



CITTA' DI MARIANO COMENSE

PROVINCIA DI COMO

Settore Risorse Economico-Finanziarie

Ufficio Tributi

TASSA SUI RIFIUTI ANNO 2020 – RELAZIONE DETERMINAZIONE TARIFFE

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Premesso che con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita, con decorrenza 1° gennaio 2014, l'Imposta Unica Comunale (IUC), articolata nelle sue componenti dell'Imposta Municipale Propria – IMU, del Tributo sui Servizi Indivisibili – TASI e della Tassa sui Rifiuti – TARI, basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;

Precisato che la TARI è la componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Premesso ancora che l'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 ha abolito, con decorrenza dal 2020, l'Imposta Unica Comunale, abrogando le norme relative ad IMU e TASI lasciando vigenti le norme dedicate alla disciplina della Tassa sui Rifiuti (TARI);

Considerato che la tassa in ogni caso deve assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di gestione dei rifiuti, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali ai cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;

Richiamato il comma 651 dell'art. 1 della citata legge 147/2013, laddove si prescrive che: *“Il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999 n. 158”*

Visto in particolare l'art. 8, secondo cui ai fini della determinazione della tariffa, i comuni approvano il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti, individuando i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa suddivisione ed attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa alle utenze domestiche e non domestiche;

Dato atto che, come disposto all'allegato 1, punto 3, del D.P.R. 158/1999, i suddetti costi sono suddivisi in:

- costi fissi, relativi agli investimenti e relativi ammortamenti,
- costi variabili, rapportati alla quantità di rifiuti prodotta, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione

con l'indicazione puntuale delle differenti voci di costo che concorrono alla loro determinazione;

Viste le disposizioni recate dal D.P.R. 158/99 che prevedono che la tariffa sia composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione;



CITTA' DI MARIANO COMENSE

PROVINCIA DI COMO

Settore Risorse Economico-Finanziarie
Ufficio Tributi

Rilevato che detti costi desunti dal piano finanziario, sia per la quota fissa che per quella variabile, sono ripartiti fra le due macroclassi di utenze, sulla base dei criteri dettati dal D.P.R. n. 158/99;

Verificato che il decreto predetto fissa determinati coefficienti per il calcolo della tariffa (come di seguito specificati), individuati in misura variabile a seconda che la popolazione del Comune superi o meno i 5.000 abitanti, con un'ulteriore differenziazione per area geografica (Nord, Centro e Sud);

Preso atto che l'importo di quota fissa da attribuire ad ogni singola utenza domestica è quantificato in relazione a specifici coefficienti di adattamento K_a , in modo da privilegiare i nuclei familiari più numerosi e le minori dimensioni dei locali;

Considerato che la parte variabile è rapportata alla quantità di rifiuti indifferenziati e differenziati, prodotta da ogni utenza, misurata in Kg, determinata applicando un coefficiente di adattamento K_b ;

Rilevato che per le utenze non domestiche la parte fissa della tariffa è attribuita ad ogni singola utenza sulla base di un coefficiente K_c , scelto all'interno di un range stabilito dal D.P.R. n. 158/99, relativo alla potenziale produzione di rifiuti connessa alla tipologia di attività per unità di superficie tassabile;

Atteso che per l'attribuzione della parte variabile della tariffa vengono applicati appositi coefficienti K_d , stabiliti dal D.P.R. n. 158/99, in grado di misurare la potenzialità di produrre rifiuto;

Visto l'art. 1, comma 527, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, con il quale è stato attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), tra l'altro, le funzioni di regolazione in materia di predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio « chi inquina paga »;

Vista la delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, ARERA, n. 443/2019, recante "DEFINIZIONE DEI CRITERI DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI EFFICIENTI DI ESERCIZIO E DI INVESTIMENTO DEL SERVIZIO INTEGRATO DEI RIFIUTI, PER IL PERIODO 2018-2021", confermando, per quanto attiene al concreto metodo di calcolo delle tariffe, l'utilizzo dei parametri di cui al citato D.P.R. n. 158/1999;

Considerato che a seguito della citata delibera n.443/2019 di ARERA è stato elaborato un nuovo metodo tariffario dei rifiuti (MTR), al fine di omogeneizzare la determinazione delle tariffe TARI a livello nazionale, prevedendo parametri in grado di individuare i costi efficienti, attraverso limiti agli aumenti tariffari che impongono una stretta coerenza tra il costo e la qualità del servizio reso dal gestore;

Atteso che lo stesso MTR all'art. 1 definisce il PEF come Piano Economico Finanziario elaborato a norma dell'art. 8 del D.P.R. 158/1999 dal gestore del servizio di gestione integrata dei RU, ai sensi delle disposizioni del medesimo Allegato A, che prevede con cadenza annuale, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa;



CITTA' DI MARIANO COMENSE

PROVINCIA DI COMO

Settore Risorse Economico-Finanziarie
Ufficio Tributi

Atteso ancora che l'articolo 5 del nuovo metodo tariffario non si esprime sul concreto metodo di calcolo delle tariffe, limitandosi a confermare, per tale aspetto, il D.P.R. n. 158/1999 ossia il metodo normalizzato (MNR) ancorato su coefficienti potenziali di produzione del rifiuto, ribadendo le seguenti modalità di attribuzione dei costi:

- suddivisione dei costi fra le utenze domestiche e non domestiche, in continuità con i criteri di cui alla normativa vigente;
- determinazione dei corrispettivi da applicare all'utenza finale, in coerenza con le tabelle 1a, 1b, 2, 3a, 3b, 4a e 4b del D.P.R. n. 158/99;

Rilevato pertanto che le indicazioni riportate dalla deliberazione n. 443/2019 rinviano ai criteri del comma 652, legittimando l'adozione del metodo normalizzato del D.P.R. n.158/1999, o, in alternativa, e comunque nel rispetto del principio "*chi inquina, paga*", il comune "*può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti*;

Dato quindi atto che le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal Comune, moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti, pur con la possibilità di applicare le semplificazioni sopra ricordate;

Dato atto che la superficie assoggettabile al tributo "è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati";

Ritenuto, dunque, che anche con il MTR i parametri per la determinazione della tariffa TARI rimangono la superficie di riferimento per ogni utenza e la correlata produzione media;

Preso atto che gli effetti più rilevanti del nuovo metodo tariffario sono prettamente correlati alla rideterminazione dei costi efficienti che, in ogni caso, dovranno restare all'interno dei limiti di cui all'articolo 4, del MTR, in base al quale le entrate tariffarie determinate per ciascuna delle annualità 2020 e 2021 non possono eccedere quelle relative all'anno precedente, più del limite alla variazione annuale, che tiene conto dei seguenti parametri:

- tasso di inflazione programmata;
- miglioramento della produttività;
- miglioramento previsto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni erogate agli utenti;
- modifiche del perimetro gestionale, con riferimento ad aspetti tecnici e/o operativi;

Considerato che il Metodo impone la rimodulazione della quota variabile, in conformità all'articolo 3, dell'allegato A, prevedendo che per l'anno 2020 la variazione dei costi variabili rispetto all'anno precedente resti all'interno del range tra 0,8 e 1,2;

Rilevato che la condizione sopra imposta comporta una riclassificazione dei costi, rispetto al sistema del D.P.R. n. 158/99;

Atteso che l'elaborazione del PEF deve tenere conto dei contenuti minimi dettati dall'articolo 18, del metodo MTR, che impongono l'applicazione di specifici criteri per la valorizzazione delle partite di costo e di ricavo, per l'imputazione di questi al singolo PEF;



CITTA' DI MARIANO COMENSE

PROVINCIA DI COMO

Settore Risorse Economico-Finanziarie
Ufficio Tributi

Verificato, altresì, che il metodo MTR prevede il “limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie”, da determinarsi sempre con riferimento al totale delle entrate tariffarie del singolo PEF;

Ribadito quindi ancora valido e vigente il principio secondo cui il Piano Economico finanziario redatto a norma del cd. METODO TARIFFARIO SERVIZIO INTEGRATO DI GESTIONE DEI RIFIUTI 2018-2021, di cui all'Allegato A alla Deliberazione ARERA n 443/2020, si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della TARI, nei suoi aspetti economico-finanziari.

Visto il “Piano Economico Finanziario per l'anno 2020” e relativi allegati, predisposto dal Comune, gestore per quanto di competenza (gestione tariffe e rapporto con gli utenti), Settore Territorio, in sinergia con la società affidataria del servizio di redazione, la quale ha rilevato i dati dal precedente gestore, M.C.S. S.r.l. in liquidazione, per quanto di competenza (gestione raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento RU, trattamento e recupero, spazzamento e lavaggio strade) e validato secondo il metodo MTR di cui alla deliberazione ARERA, dallo stesso Comune, in qualità di Ente Territorialmente competente per la Regione Lombardia, Settore Economico Finanziario;

Riassunte come sopra le norme ora richiamate, si desume quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti *fasi fondamentali*:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo;

è pertanto ancora valido e vigente il principio secondo cui il Piano Economico finanziario redatto a norma del cd. METODO TARIFFARIO SERVIZIO INTEGRATO DI GESTIONE DEI RIFIUTI 2018-2021, di cui all'Allegato A alla Deliberazione ARERA n 443/2020, si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della TARI, nei suoi aspetti economico-finanziari.

2. L'INDIVIDUAZIONE E LA RIPARTIZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO

Il D.P.R. 158/1999 suddivide i costi afferenti alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani, che devono essere coperti con la tariffa in due comparti: costi fissi (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani non specificamente correlate alla produzione di rifiuti da parte degli utenti) e costi variabili (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani la cui entità è proporzionale alla quantità di rifiuti prodotta e, conseguentemente, alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti urbani).

Ai costi, come definiti secondo l'MTR di cui al paragrafo precedente e costituenti il PEF come validato/adottato con apposita Deliberazione consiliare, devono essere sommate le riduzioni che, a



CITTA' DI MARIANO COMENSE

PROVINCIA DI COMO

Settore Risorse Economico-Finanziarie
Ufficio Tributi

norma di quanto stabilito in materia dalla l. 147/2013, possono essere previste e disciplinate nel Regolamento TARI e che, comportando in generale un minore introito da tariffa, come previsto dalle linee guida ministeriali, non possono e non devono essere controbilanciate da entrate diverse dai proventi del tributo, ma per assicurarne l'integrale copertura, il minor gettito, suddiviso in quote fisse e variabili, deve essere inserito tra i costi del piano economico finanziario.

I predetti costi di cui al punto precedente, vengono ripartiti quindi tra le tipologie di utenze domestiche e non domestiche, in base all'individuazione analitica di origine degli stessi.

Tutte queste voci concorrono alla commisurazione della base tariffaria con il sistema di calcolo ivi utilizzato.

Le prime operazioni da compiere consistono nella ripartizione dei costi tra fissi e variabili, secondo la classificazione operata Metodo Tariffario ARERA e sinteticamente riportate nelle tabelle sottostanti.

Per ciò che concerne la determinazione dell'incidenza della parte fissa e di quella variabile sul totale dei costi, è stata determinata una distribuzione pari al 44,88% per i Costi Fissi e del 55,12% per i Costi Variabili. Il dettaglio dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti è sintetizzato nella successiva tabella.

Componenti di costo variabile	
Costi dell'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati – CRT	247.529
Costi dell'attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani – CTS	286.730
Costi dell'attività di trattamento e recupero dei rifiuti urbani – CTR (al netto proventi $b(AR)$ e ricavi $b(I+\omega)AR_{CONAI}$)	156.945
Costi dell'attività di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate – CRD	664.235
Componente a conguaglio relativa ai costi variabili – $(1+\gamma)RC_{TV}/r$	312.092
Oneri relativi all'IVA indetraibile	167.414
$\sum TV_a$ totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo variabile	1.834.945
POSTA RETTIFICATIVA PER COMPENSO CUD E CUND SECONDO MTR - CV 2020-(CV2019+20%)	- 453.222
TOTALE	1.381.723

Componenti di costo fisse	
Costi dell'attività di spazzamento e di lavaggio – CSL	401.219
Costi per l'attività di gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti - CARC	69.092
Costi generali di gestione - CGG	111.108
Costi d'uso del capitale - CK	62.067
Componente a conguaglio relativa ai costi fissi – $(1+\gamma)RC_{TF}/r$	- 119.445
Oneri relativi all'IVA indetraibile	53.740
$\sum TF_a$ totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo fisse	577.781
POSTA RETTIFICATIVA PER COMPENSO CUD E CUND SECONDO MTR - [CV 2020-CV2019+20%]	453.222
TOTALE	1.031.003
$\sum T_a = \sum TV_a + \sum TF_a$ - Costi massimi ammissibili	2.412.726



CITTA' DI MARIANO COMENSE

PROVINCIA DI COMO

Settore Risorse Economico-Finanziarie
Ufficio Tributi

Inflazione programmata 2020 - r_{pi_a}		1,7 %
Recupero di produttività per l'anno di riferimento - X_a		0,10 %
Parametro crescita annuale - β (attualizzazione)		1,6%
CF 2019		938.209
CF 2019 attualizzati		953.221
CV 2019		1.151.436
CV 2019 attualizzati		1.169.859
VALORE PEF 2020		2.123.079
Riduzione parte fissa utenze domestiche attualizzate- RFUD		40.805
Riduzione parte fissa utenze non domestiche attualizzate- RFUND		42.178
Riduzione parte variabile utenze domestiche attualizzate- RVUD		52.059
Riduzione parte variabile utenze non domestiche attualizzate- RVUND		51.693
TOTALE PEF CON RIDUZIONI		2.309.814
Tariffa di riferimento anno 2020 - $\sum T_a$ € 2.309.814	TF - Totale costi fissi	€ 1.036.203,84
	TV - Totale costi variabili	€ 1.273.610,48

3. RISULTANZE FABBISOGNI STANDARD

A norma dell'art. 1, comma 653 della l. 147/2013, nella determinazione dei costi, il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard, al fine di adottare eventuali iniziative al fine di far convergere sul valore assunto come riferimento eventuali costi superiori non corrispondenti a livelli superiori di servizi.

Il Dipartimento delle Finanze in data 23.12.2019 ha quindi dettato le "Linee guida interpretative" per l'anno 2020 concernenti l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013 e relativo utilizzo in base alla Delibera ARERA 31 ottobre 2019, n. 443 per l'applicazione dei fabbisogni standard alla TARI. Il nuovo Metodo prevede l'uso del fabbisogno standard come benchmark di riferimento per il costo unitario effettivo del servizio di gestione dei rifiuti urbani, in particolare allo scopo dell'individuazione dei coefficienti di gradualità per l'applicazione di alcune componenti tariffarie.



CITTA' DI MARIANO COMENSE

PROVINCIA DI COMO

Settore Risorse Economico-Finanziarie
Ufficio Tributi

Le Linee Guida hanno chiarito che: *“Si conferma, in generale, la prassi interpretativa delle precedenti linee guida, secondo cui i fabbisogni standard del servizio rifiuti rappresentano un paradigma di confronto per permettere all’ente locale di valutare l’andamento della gestione del servizio. Di conseguenza, il richiamo alle “risultanze dei fabbisogni standard” operato dal comma 653 deve essere letto in coordinamento con il complesso procedimento di determinazione dei costi e di successiva ripartizione del carico della TARI su ciascun contribuente. Per la concreta attuazione del comma 653 resta necessario, quindi, che il comune prenda cognizione delle risultanze dei fabbisogni standard del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti”.*

Si è quindi proceduto all’elaborazione del calcolo dei fabbisogni standard per il Comune di Mariano Comense, in base alle variabili riportate all’Allegato 3 - Componenti e variabili considerate nella stima dei fabbisogni standard del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani.” Tali variabili sono suddivise in variabili di contesto, come la quota di raccolta differenziata, la distanza dagli impianti provinciali di gestione rifiuti, il costo della benzina, in variabili territoriali, relativi alla regione di appartenenza, alla vocazione turistica o al valore degli immobili, tenendo conto che il Cluster di appartenenza del Comune è il Cluster 9.

Il fabbisogno standard finale di ogni comune è il risultato del prodotto tra il costo standard di riferimento per la gestione di una tonnellata di rifiuti e le tonnellate dei rifiuti gestiti, laddove il costo standard del Comune di riferimento viene calcolato sulla base dello scostamento dei valori riferibili al comune rispetto al valore pari alla media nazionale, quantificato in € 130,45 cd. “valore interceta”.

Si è quindi proceduto all’elaborazione del calcolo dei fabbisogni standard per il Comune di Mariano Comense, in base alle variabili riportate all’Allegato 3.

Dal calcolo come sopra effettuato, il costo standard unitario del servizio di smaltimento rifiuti, espresso in euro per tonnellata, per il Comune di Mariano Comense risulta essere pari ad € 308,00 più alto rispetto al costo standard nazionale.

Verificato che il costo complessivo che il Comune di Mariano Comense dovrà coprire per l’anno 2020, attraverso l’applicazione della TARI, tenuto conto anche di quanto indicato al punto precedente, è quantificato in € 2.309.814,33 al netto dei ricavi conseguiti ed adeguato all’inflazione programmata e al recupero di produttività per l’anno di riferimento, pari all’1,16 nonché comprensivo del costo delle riduzioni, e che conseguentemente il costo effettivamente sostenuto dal Comune per tonnellata di rifiuto è pari ad € 227,32 si ritiene di non dover procedere ad alcun aggiustamento di tale costo verso la media nazionale.

4. I CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE

Una volta individuata la ripartizione dei costi di cui al punto 2., è necessario procedere alla suddivisione degli stessi tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, del D.P.R. 158/1999), considerando che:

- le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari;



CITTA' DI MARIANO COMENSE

PROVINCIA DI COMO

Settore Risorse Economico-Finanziarie

Ufficio Tributi

- le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. 158/1999:
 - ▶ le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere, compresi i banchi di mercato di beni durevoli e di beni alimentari;
 - ▶ le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Come meglio si vedrà, all'interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni, in quanto per i comuni con una popolazione superiore ai 5.000 abitanti:

- le utenze domestiche sono distinte in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (Allegato 1, tab. 1a e 2, del D.P.R. 158/1999);
- le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 30 tipologie (Allegato 1, tab. 3a e 4a del D.P.R. 158/1999).

Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del D.P.R. 158/1999 non detta regole precise, a differenza di quanto previsto per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire "secondo criteri razionali".

Si è pertanto deciso di effettuare la ripartizione **sulla base delle superfici occupate**, quantificando il gettito derivante dalle utenze domestiche (UD) e calcolata l'incidenza percentuale sul totale. Per differenza è stata calcolata la percentuale di incidenza delle utenze non domestiche (UND). L'incidenza della superficie delle due categorie di utenza alla data del 30.06.2020 – ai fini della ripartizione sopra descritta, era la seguente:

- 65,85% per le UD
- 34,15% per le UND

Tale metodologia, come già indicato precedentemente al punto 2, è stata integrata con l'imputazione puntuale delle voci di costo rappresentate dalle riduzioni tariffarie provenienti rispettivamente dalle utenze domestiche e dalle utenze non domestiche.



CITTA' DI MARIANO COMENSE

PROVINCIA DI COMO

Settore Risorse Economico-Finanziarie

Ufficio Tributi

Sulla base di tale percentuale di incidenza, tanto sulla parte fissa che variabile, sono quindi stati calcolati i seguenti costi attribuiti alle utenze domestiche e non domestiche, riportati nella tabella seguente:

Costi totali attribuibili alle utenze domestiche			
<i>Costi totali utenze domestiche</i> $\Sigma Td = Ctudf + Ctudv$	€ 1.491.010,47	<i>Ctudf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche</i>	668.545,54
		<i>Ctudv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze domestiche</i>	822.464,93

Costi totali attribuibili alle utenze non domestiche			
<i>Costi totali utenze non domestiche</i> $\Sigma Tnd = Ctndf + Ctndv$	€ 818.803,86	<i>Ctndf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche</i>	367.658,31
		<i>Ctndv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche</i>	451.145,55

L'incidenza percentuale dei costi relativi alle utenze domestiche e non domestiche sul totale dei costi risulta essere diversa rispetto alle percentuali relative alle superfici a seguito della minore incidenza delle riduzioni per le utenze domestiche rispetto ai costi totali; risulta pertanto essere pari a :

- 64,55 del ΣTd rispetto al totale costi
- 35,45 del ΣTnd rispetto al totale costi



CITTA' DI MARIANO COMENSE

PROVINCIA DI COMO

Settore Risorse Economico-Finanziarie
Ufficio Tributi

4. LA RIPARTIZIONE TRA LE DIVERSE TIPOLOGIE DI UTENZA

La quadri-partizione derivante dalla suddivisione dei costi in fissi e variabili, poi ripartiti in utenze domestiche e non domestiche, sulla base dei criteri evidenziati in precedenza, si traduce nel seguente prospetto di sintesi:

% attribuzione costi a utenze domestiche e non domestiche						
Costi totali per utenze domestiche	$\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$ € 1.491.010,47	% costi attribuibili utenze domestiche sul totale costi	64,55%	Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili utenze domestiche	$Ctuf = \Sigma Td \times 44,84\%$	€ 668.545,54
				Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili utenze domestiche	$Ctuv = \Sigma Td \times 55,16\%$	€ 822.464,93
Costi totali per utenze NON domestiche	$\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$ € 818.803,86	% costi attribuibili utenze non domestiche sul totale costi	35,45%	Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili utenze NON domestiche	$Ctnf = \Sigma Tn \times 44,90\%$	€ 367.658,31
				Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili utenze NON domestiche	$Ctnv = \Sigma Tn \times 55,10\%$	€ 451.145,55

La diversa percentuale di incidenza dei costi fissi e variabili all'interno della stessa tipologia di categoria di utenza deriva anche in tal caso dall'imputazione puntuale delle riduzioni tariffarie.



CITTA' DI MARIANO COMENSE

PROVINCIA DI COMO

Settore Risorse Economico-Finanziarie

Ufficio Tributi

Allo stesso modo:

Costi fissi totali	$\Sigma Tf = Ctuf + Ctnf$ € 1.036.203,84	Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili utenze domestiche	$Ctuf = \Sigma Tf \times 64,52\%$	€ 668.545,54
		Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili utenze non domestiche	$Ctnf = \Sigma Tf \times 35,48\%$	€ 367.658,31
Costi variabili totali	$\Sigma Tv = Ctuv + Ctnv$ € 1.273.610,48	Ctuv - totale dei costi fissi attribuibili utenze NON domestiche	$Ctuv = \Sigma Tv \times 64,58\%$	€ 822.464,93
		Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili utenze NON domestiche	$Ctnv = \Sigma Tv \times 35,42\%$	€ 451.145,55

4a. RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE DOMESTICHE

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, la quota fissa delle utenze domestiche viene ripartita in relazione ai metri quadri occupati dalle sei categorie corrispondenti al numero degli occupanti, intendendosi come unica categoria quella rappresentata da 6 o più occupanti.

Le superficie di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti **Ka** presenti nello stesso D.P.R.

La quota variabile viene invece ripartita proporzionalmente tra le stesse categorie, indipendentemente dalla superficie occupata, sulla base di specifici coefficienti nell'ambito degli intervalli di cui al D.P.R. 158/1999 (**Kb**).

L'importo addebitato alla singola utenza domestica è pertanto dato dalla somma delle due quote come sopra determinate.

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata al punto successivo.

4a.1. INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE DOMESTICHE



CITTA' DI MARIANO COMENSE

PROVINCIA DI COMO

Settore Risorse Economico-Finanziarie
Ufficio Tributi

Il D.P.R. 158/1999 non pone possibilità di variazione, se non geografico/dimensionali (comuni fino e oltre 5 mila abitanti, ubicati al Nord, Centro o Sud, per un totale di sei classi), nell'applicazione del coefficiente Ka, relativo alla ripartizione dei costi fissi.

Per quanto riguarda la ripartizione dei costi variabili è invece presente, per ciascuna categoria, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale deve essere operata la scelta del coefficiente Kb.

Per quanto riguarda l'esercizio del potere di individuazione dei coefficienti, è opportuno richiamare la giurisprudenza consolidata (giova ricordare che il D.P.R. 158/1999 costituiva, precedentemente all'introduzione della TARES prima e della TARI poi, il riferimento per l'applicazione della Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani cosiddetta TIA), efficacemente richiamata all'interno del capitolo 15 delle "Linee guida per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe", per i quali viene sancito il criterio di ragionevolezza e di discrezionalità nell'ambito della loro scelta operata dall'Amministrazione Comunale.

Ai fini dell'applicazione del tributo per l'anno 2020 si è stabilito di mantenere i coefficienti relativi alla parte variabile (Kb) ridotti al minimo di legge per tutte le classi di utenza domestica, ad eccezione della classe 1.1 – Un componente, alla quale è stato applicato il coefficiente massimo; tale scelta viene "assorbita" dall'abbattimento forfettario della relativa tariffa, pari al 25% come determinato dal vigente regolamento comunale che disciplina il nuovo tributo.

I relativi coefficienti, distinti secondo la classificazione basata sul numero degli occupanti, saranno oggetto di approvazione del Consiglio Comunale nell'allegato prospetto "COEFF. PER L'ATTRIBUZIONE DELLA PARTE FISSA E VARIABILE DELLA TARIFFA ALLE UTENZE DOMESTICHE".

4b. RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE NON DOMESTICHE

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, sia la quota fissa che la quota variabile delle utenze non domestiche viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati da ciascuna delle categorie determinate dal D.P.R. 158/1999 in relazione alla tipologia di attività svolta dal soggetto passivo del tributo.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (**Kc** per la parte fissa, e **Kd** per la parte variabile) nell'ambito degli intervalli presenti nello stesso D.P.R.

L'evidenziazione di tali coefficienti è demandata al punto successivo.

Con riferimento ai banchi di mercato di beni durevoli e alimentari, utenze non domestiche che realizzano il presupposto della tariffa giornaliera anziché quella annuale, in quanto detengono o occupano locali ed aree pubbliche o di uso pubblico in modo temporaneo (non superiore a 183 gg. nel corso dello stesso anno solare), il D.P.R. 158/1999 non detta nulla relativamente al calcolo della tariffa. Tuttavia il comma 663 dell'art. 1 della l. 147/2013 dispone che la tariffa giornaliera è determinata in base alla tariffa annuale, rapportata ai giorni e maggiorata di un importo percentuale non superiore al 100%.

Stabilita la percentuale di incremento nel Regolamento Comunale TARI al 100%, ai fini del calcolo della tariffa per tali utenze giornaliere sono stati quindi aumentati della stessa percentuale i coefficienti Kc e Kd, per la superficie occupata complessivamente, rapportata al numero dei giorni di



CITTA' DI MARIANO COMENSE

PROVINCIA DI COMO

Settore Risorse Economico-Finanziarie

Ufficio Tributi

svolgimento mercato, moltiplicato per il parametro CU (dato dal rapporto fra CVUND/QUND) e suddiviso il risultato per 365.

4b.1 INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Per quanto riguarda le utenze non domestiche il D.P.R. 158/1999 evidenzia, per entrambe le componenti (fissa e variabile) della tariffa, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale operare la scelta. Per l'anno 2015, tuttavia, era stata data facoltà ai Comuni di discostarsi dai suddetti limiti al fine di evitare brusche variazioni nel passaggio al nuovo prelievo. Tale facoltà è stata rinnovata per gli anni successivi, compreso il 2020 fino a diversa disciplina di ARERA – art. 57-bis D.L. 124/2019 come conv. con l. 157/2019.

Avvalendosi della facoltà appena sopra menzionata, sono stati confermati per l'anno in corso i coefficienti utilizzati per la determinazione delle tariffe 2019, rispettando i limiti di flessibilità del 50% concessi rispetto ai coefficienti minimi e massimi di cui al D.P.R. 158/1999.

I coefficienti così determinati, distinti secondo la classificazione basata sull'attività svolta dal soggetto passivo del tributo, saranno oggetto di approvazione del Consiglio Comunale nell'allegato prospetto "COEFF. PER L'ATTRIBUZIONE DELLA PARTE FISSA E VARIABILE DELLA TARIFFA ALLE UTENZE NON DOMESTICHE".

4c. L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE

Il procedimento fin qui descritto porta, attraverso il percorso di calcolo stabilito dal D.P.R. 158/1999, alla quantificazione delle tariffe per ciascuna categoria di utenza domestica e non domestica, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Le tariffe della tassa sui rifiuti per l'anno 2020, ripartite tra categorie di utenze, saranno oggetto di approvazione del Consiglio Comunale nell'allegato prospetto "TARIFFE TASSA RIFIUTI – TARI UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE ANNO 2020".